Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Sabato, 9 maggio — Numero 110

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 339 col quale viene concessa la esenzione dalle tasse postali al carteggio ufficiale dei direttori dei circoli ferroviari di ispezione* — **R. decreto** *n. 344 col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari accessori in Bari* — **R. decreto** *n. 353 col quale l'on. avv. Alfredo Falcioni è nominato rappresentante del Ministero degli affari esteri nella Delegazione internazionale del Sempione in sostituzione dell'on. Daneo ministro della istruzione pubblica* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Ronciglione e Zagarolo (Roma)* — **Decreto Ministeriale** *che dichiara la inidoneità dei candidati nell'esame a capo meccanico nelle saline dello Stato* — **Ministero degli affari esteri**: *Elenco dei nazionali deceduti in Nizza nel mese di febbraio 1914* — **Ministero della guerra**: *Manifesto per la anticipata ammissione alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1894* — **Ministeri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Errata-corrige* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta dell'8 maggio 1914* — **Diario estero** — **Dalla Libia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi** dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 339 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 52 della legge postale, testo unico, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, che approva le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Addimostrata la necessità di far carteggiare in esenzione dalle tasse postali i direttori dei circoli ferroviari di ispezione con tutti i concessionari di ferrovie o di servizi pubblici automobilistici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici devesi fare la seguente aggiunta:

Uffici mittenti	UFFICI coi quali possono corrispondere	Modo di spedizione del carteggio
Direttori di circoli ferroviari d'ispezione *	Società di ferrovie, di tramvie a trazione meccanica e di navigazione sui laghi. Concessionari di ferrovie o di servizi pubblici automobilistici, siano o no Società	LC. PC.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 344 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari accessorî in Bari.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti designati dal predetto Nostro ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 353 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 1° marzo 1907, n. 130;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni dell'on. avv. Edoardo Daneo, ministro dell'istruzione pubblica, dall'ufficio di rappresentante il Ministero degli affari esteri nella Delegazione internazionale speciale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione.

Art. 2.

A rappresentante del Ministero degli affari esteri nella suddetta delegazione è nominato l'on. avv. Alfredo Falcioni, deputato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DI SAN GIULIANO — RUBINI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ronciglione (Roma).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni presentate nell'ottobre scorso da dieci consiglieri comunali di Ronciglione sui venti assegnati e in dipendenza delle vacanze anteriormente verificatesi in numero di cinque, a causa pure di dimissioni, è venuta a mancare la rappresentanza comunale, a norma dell'articolo 272, primo comma, della legge comunale.

Dalle indagini del commissario, al quale dal prefetto di Roma è stata affidata la direzione della pubblica azienda, sono risultati il disordine della gestione della finanza e dei servizi.

Non solo non si è avuta cura della regolare tenuta della contabilità, tanto che sono ancora da deliberarsi i conti dal 1909 al 1912, ma neppure si sono osservate le norme in vigore nella erogazione delle spese e si sono assunti impegni in eccedenza e anche all'infuori degli stanziamenti del bilancio, con danno per la finanza, in conseguenza delle passività che ne sono risultate.

Non è ancora avvenuto il collaudo dei lavori da tempo terminati per la conduttura dell'acqua potabile e per la fognatura e non si sono compiuti gli atti per ottenere la concessione, mediante mutui, da parte della Cassa depositi e prestiti, delle somme occorrenti, giusta le deliberazioni del Consiglio comunale. Ciò nonostante si sono eseguiti i pagamenti a favore dell'impresa concessionaria dei lavori, mediante le somme prese a mutuo da un Istituto di credito ed erogate nella maggior parte senza l'osservanza delle forme di legge.

In tale stato di cose l'immediata convocazione dei comizi, a breve distanza dalle elezioni generali stabilite dalla legge 19 giugno 1913, n. 640, non avrebbe efficacia di risolvere la crisi.

Allo scopo di dare assetto agli uffici ed ai servizi ed anche di definire, nei riguardi del fondo denominato Macchia Grossa, i rapporti tra il proprietario, il Comune e l'Università agraria, è indispensabile l'intervento di uno straordinario amministratore, che abbia autorità e poteri per una azione diligente e serena, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza 27 marzo p. p.

Provvede in conformità lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ronciglione, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Felice Ferrari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Zagarolo (Roma).*

SIRE!

Le rivalità dei partiti nel comune di Zagarolo, alle quali non si è mantenuta estranea l'Amministrazione comunale, hanno frequentemente messo in pericolo l'ordine pubblico.

A frequenti pubbliche dimostrazioni ha dato specialmente luogo la questione per l'attuazione del progetto relativo alla costruzione dell'edificio scolastico nella località dove ora sorge il fabbricato di un ex convento, di proprietà del Comune.

A mantenere viva l'agitazione nella popolazione contribuisce la situazione del Consiglio da tempo ridotta ad undici consiglieri sui venti assegnati, e della Giunta municipale, che neppure offre garanzia di un regolare funzionamento, essendo, da oltre un anno, decaduti o dimissionari tre dei quattro assessori effettivi.

In tale stato di cose, anche secondo il parere 3 aprile corrente del Consiglio di Stato, è indispensabile la gestione di una persona estranea, la quale, nel risolvere la questione della costruzione dell'edificio scolatico, elimini le cause di pericolo per l'ordine pubblico e stabilisca le condizioni per la efficacia delle elezioni generali, che dovranno avvenire in base alle liste a suffragio allargato, in corso di formazione, a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sula proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Zagarolo, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Tocco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termine di legge

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge 5 giugno 1913, n. 541;

Visti i decreti Ministeriali 31 ottobre 1913, n. 3792 e 4 febbraio 1914, n. 758, con i quali vennero indetti gli esami d'idoneità a capo meccanico nelle saline previsti dalla disposizione *E* di cui alla tabella *G* (n. III) approvata dalla predetta legge 5 giugno 1913, numero 541, e nominata la Commissione esaminatrice;

Visto il verbale finale della Commissione esaminatrice, in data 31 marzo 1914;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Decreta:

Nell'esame a capo meccanico nelle saline, fra i macchinisti di classe transitoria delle stesse saline, avuto luogo nei giorni 30 e 31 marzo 1914 a termini della disposizione *E* di cui alla tabella *G* (n. III) della legge 5 giugno 1913, n. 541, nessun candidato venne riconosciuto idoneo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 aprile 1914.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per l'anticipata ammissione alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1894, le quali intendano seguire speciali corsi accelerati di allievi caporali.

1. A senso dell'art. 107 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497, possono essere ammessi in servizio il giorno 15 giugno 1914 i giovani della classe 1894 arruolati in 1ª categoria (1), i quali

(1) Coloro che non siano ancora stati sottoposti all'esame definitivo ed arruolamento presso il Consiglio di leva, potranno ottenere di essere visitati e arruolati per anticipazione, in analogia al disposto dal paragrafo 158 del regolamento sul reclutamento.

sappiano leggere e scrivere correttamente, non siano ammogliati nè vedovi con prole, e vogliano prender parte ad appositi corsi accelerati allievi caporali.

2. Gli aspiranti a tale ammissione anticipata dovranno presentare personalmente, non più tardi del 30 maggio 1914 apposita domanda in carta bollata da L. 0,60 al comandante del distretto di residenza, corredata dai seguenti documenti:

a) certicato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

b) attestazione di moralità e di buona condotta, rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi.

Potranno inoltre allegare alle domande quei certificati relativi a studi compiuti o a speciale abilità professionale, di cui le reclute fossero in possesso, specialmente se aspiranti all'ammissione ai corsi nelle compagnie di sanità o di sussistenza, in cui il numero dei posti è limitato e occorre dare la preferenza a chi sia fornito di migliori requisiti.

3. Gli aspiranti riconosciuti idonei potranno:

a) scegliere il corpo cui preferiscono essere assegnati;

b) essere promossi caporali dopo soli 3 mesi di servizio;

c) godere di speciali agevolazioni in licenze e permessi.

Gli ammessi nei detti corsi saranno inoltre congedati tre mesi prima del congedamento ordinario della loro classe.

4. L'assegnazione al corpo prescelto, giusta la facoltà fatta nella lettera a) del precedente n. 3, è però subordinata alla condizione che nel corpo stesso venga effettivamente costituito il corso accelerato allievi caporali.

5. Dopo conseguita la nomina a caporale, i nuovi promossi saranno, in massima, lasciati nei corpi in cui avranno frequentato i corsi, sempreché le esigenze del servizio non consiglino altrimenti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Mazzoli dott. Angelo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° aprile 1914 al 31 marzo 1916, con l'assegno in ragione di annue lire ottocentotrentatre e centesimi trentatre (L. 833,33).

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Errigo rag. Ernesto — Mauro rag. Armando, ragionieri di 4ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, sono collocati in aspettativa per servizio militare dal 16 aprile 1914, e fino all'adempimento dei loro obblighi di leva.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del Fondo culto.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1914:

È prorogata, nei riguardi del sig. Roberto Caracciolo, applicato di 1ª classe nella direzione generale suddetta, per un periodo di sei mesi dal 1° marzo 1914, l'aspettativa per motivi di salute concessagli con decreto 31 agosto 1913.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1914:

Cornaglia Michelangelo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Basurto Vitantonio, di Recale.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1914, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 1914:

Alonzo Mario, sotto archivista nell'archivio notarile di Catania, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1914:

Leggerini Renato, notaro esercente nel comune di Rocca Sinibalda, è nominato conservatore di quell'archivio notarile.

Pio Istituto della Santa Casa di Loreto.

Con R. decreto del 29 marzo 1913:

Il Consiglio di amministrazione del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto è stato sciolto ed il cav. avv. Eugenio Deidda, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia, è stato nominato coadiutore del R. amministratore, commendatore Emilio Lodrini, coi poteri che gli ordinamenti vigenti conferiscono al R. amministratore ed al Consiglio stesso.

Culto.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

È concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale al sacerdote Giacomo Di Fabio è stato conferito il beneficio parrocchiale di San Pietro di Coppito in Aquila.

Con Sovrana determinazione del 2 aprile 1914:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet*:

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Valle è stato conferito il canonicato di Sant'Aureliano nel capitolo cattedrale di Pavia;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Cristoforo Boccon-celli è stato conferito il canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Urbania;

alla bolla vescovile, con la quale, accettandosi la rinunzia emessa dal sacerdote Giacomo Olzi alla parrocchia di Soresina, gli è stata riservata sulle rendite beneficiarie l'annua pensione di L. 1400.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

È stato concesso l'*exequatur*:

al decreto della Sacra Congregazione concistoriale, col quale monsignor Gregorio Maria Grasso, abate di Montevergine, è stato nominato amministratore apostolico delle diocesi unite di Cava e Sarno;

al decreto della Sacra Congregazione concistoriale, col quale monsignor Adolfo Turchi è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Sessa Aurunca;

al decreto della Sacra Congregazione concistoriale col quale monsignor Giuseppe Bernardo Daebbing è stato nominato amministratore apostolico delle diocesi di Viterbo e Tuscania.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE

A pagina 2288 ed a colonna 2ª, della *Gazzetta ufficiale* del Regno, n. 107, del 6 maggio 1914, il numero della rendita intestata a Pignato-Marino Gaetana fu Giuseppe, ecc., venne indicato erroneamente per *454*731 mentre deve essere *434*731.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 maggio 1914, in L. 100,43

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.41 09	94.66 09	95.19 35
3.50 % netto (1902)	95.76 61	94.01 61	94.54 87
3 % lordo	63 87 50	62.67 50	63.62 45

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro e di gestione e controllo, approvato con la legge 29 gennaio 1911, n. 10;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per gli uffici ed i personali dipendenti dal Ministero del tesoro, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 725;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a trenta posti di volontario nelle delegazioni del tesoro.

Art. 2.

(Art. 12 regolamento speciale).

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 giugno 1914 in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero; e gli esami orali avranno luogo pure in Roma nei giorni che prescegliera la Commissione dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Art. 3.

(Articoli 1 e 2 del regolamento speciale).

Per poter concorrere all'esame, l'aspirante deve dimostrare di essere cittadino italiano, comprovare la sua buona condotta, avere alla data del presente decreto l'età non minore di 18 anni e non maggiore di anni 25, e possedere uno dei titoli di studio di cui al successivo art. 4.

Il limite massimo d'età è elevato a 28 anni per gli aspiranti forniti di laurea.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti che comprovino di essere funzionari di ruolo dello Stato.

Art. 4.

(Articoli 1, 2 a 10 del regolamento speciale e art. 3 del regolamento generale).

Gli aspiranti al concorso devono presentare al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) direttamente o per mezzo delle Intendenze di finanza - le quali ne dovranno fare immediato invio al Ministero - domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da una lira, entro il giorno 31 maggio 1914.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita, su carta da bollo da centesimi 60. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente per i candidati i quali non siano nati nel comune di Roma;

b) diploma di licenza liceale o di istituto tecnico.

In mancanza di diplomi originali, potranno essere accettati i certificati corrispondenti rilasciati su carta da bollo da centesimi 60 nei modi di legge dalle competenti autorità; i titoli equipollenti sono esclusi;

c) certificato di cittadinanza italiana, su carta da bollo da centesimi 60.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, anche quando manchino della naturalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato su carta da bollo da centesimi 60 dal sindaco del Comune, nel quale il concorrente risieda almeno da un anno, e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di accertare con altri mezzi il requisito della regolare condotta;

e) certificato di non incorsa penalità, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 3,60;

f) certificato medico, su carta da bollo da centesimi 60, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica e immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al servizio.

L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre l'istante alla visita di un sanitario da essa delegato;

g) documento in carta libera dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

h) documento donde risulti che l'aspirante ha mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il volontariato;

i) ritratto recente del concorrente con la firma di lui, e con dichiarazione di un pubblico funzionario che comprovi la identità dalla persona.

Tale documento sarà munito di una marca da bollo da L. 1,20;

l) nella domanda di ammissione all'esame, il candidato dovrà dichiarare in modo esplicito che egli, riuscendo vincitore del concorso, si mette a piena e completa disposizione dell'Amministrazione, sia per eventuali missioni, sia, in seguito, con la nomina a segretario di Delegazione.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di non incorsa penalità, di sana costituzione fisica e di stato economico, debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Il documento di cui alla lettera *h)* può essere prodotto o per certificato rilasciato dall'autorità comunale su carta da bollo da centesimi 60, o per dichiarazione del capo di famiglia in carta libera (la cui firma deve essere autenticata dal sindaco) o sotto forma

di atto di notorietà, ricevuto dalle autorità competenti, su carta da bollo da L. 1,20.

Le firme del sindaco nei certificati di cui alle lettere *c*), *d*) ed *i*) e quelle nei certificati di cui alla lettera *h*), se rilasciati dall'autorità comunale, dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale. Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *f*) e *g*) del presente articolo. Dovranno però esibire un certificato in carta da bollo da centesimi 60 del comandante del corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 31 maggio 1914, sono respinte.

Tutti i documenti debbono essere effettivamente allegati alla domanda e il Ministero non ammette riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 5.

Gli aspiranti che occupino un impiego governativo di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato, in attività di servizio od in aspettativa per motivi di salute o di famiglia, debbono presentare la propria domanda di concorso per il tramite dell'Amministrazione alla quale appartengono. A corredo della domanda (munita di firma autenticata dal rispettivo capo d'ufficio) sono esonerati dal presentare altri documenti oltre i seguenti:

a) titoli di studio come all'articolo precedente;

b) la tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio da cui dipendono;

c) certificato di cui alla lettera *h*) del precedente art. 4;

d) ritratto del concorrente con la firma di lui, autenticata dal capo d'ufficio.

Art. 6.

(Art. 3 del regolamento generale).

Il Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso, ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Il provvedimento del ministro con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo.

Prima del giorno fissato per gli esami ciascun concorrente sarà avvertito per mezzo della Intendenza della rispettiva Provincia, o della Amministrazione a cui appartiene, dell'esito della sua domanda.

Art. 7.

(Art. 13 del regolamento speciale e art. 6 del regolamento generale).

Per lo scrutinio degli esami sarà dal ministro nominata una Commissione composta:

del direttore generale del tesoro o di un ispettore generale del Ministero, presidente;

di un funzionario superiore amministrativo del Ministero;

di un funzionario superiore di ragioneria del Ministero;

di un ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro o di un ispettore di ragioneria;

di un professore insegnante storia e geografia nei licei o negli Istituti tecnici, membri.

Un funzionario del Ministero, di grado non inferiore a quello di primo segretario, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

In caso di impedimento di qualcuno dei membri della Commissione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 8.

(Art. 15 del regolamento speciale).

La Commissiane prepara i temi per le prove scritte. Essa ne predispone il maggior numero possibile per ciascun giorno di esame; li esamina e discute immediatamente prima dell'ingresso dei candidati nella sala degli esami, indi suggella ed imbussola, in numero non minore di tre, quelli concordemente approvati. Uno di questi, sorteggiato dai concorrenti, è il tema proposto.

Art. 9.

(Art. 16 del regolamento speciale).

Gli esami scritti sono vigilati da tutti o da almeno due membri della Commissione di scrutinio di cui all'art. 7.

Per le funzioni di vigilanza la Commissione può aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 10.

(Art. 5 del regolamento generale).

Durante le prove scritte, non è permesso ai concorrenti di parlare fra loro, o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta o di mettersi in qualsiasi modo in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione esaminatrice o con gli incaricati della vigilanza.

Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della Commissione esaminatrice. Possono soltanto consultare nei testi, che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi ed i decreti inseriti nella Raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisse con speciale deliberazione.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

Per lo svolgimento del tema di matematica, i candidati possono portare le tavole dei logaritmi senza commenti nè istruzioni.

Saranno esclusi dal concorso quei candidati che in qualsiasi modo turbassero l'ordine e il tranquillo svolgersi dell'esame. Per l'esclusione non occorre che il candidato sia invitato ad abbandonare la sala; essa verrà deliberata dalla Commissione, e, motivandola, la deliberazione sarà inclusa nel processo verbale.

Art. 11.

(Art. 12 del regolamento speciale e art. 7 del regolamento generale).

Le prove scritte per ciascuno dei tre giorni non possono durare oltre otto ore, a decorrere dall'istante in cui è finita la dettatura del tema.

Oltre le otto ore, è concessa agli aspiranti un'ora per la refezione, nel locale stesso dell'esame.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente senza apporvi la firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minore formato, debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna ai commissari presenti.

Il commissario che riceve la busta vi appone la propria firma in presenza dell'aspirante, con la indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Saranno annullate le prove scritte di coloro che firmassero il lavoro, lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione e dal segretario.

Art. 12.

(Art. 7 del regolamento generale).

La Commissione apre i pieghi, materia per materia, solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte ed i lavori sono fir-

mati e contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, debbono essere firmate e contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza, tutte le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidati in custodia al segretario.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere consacrata in processi verbali definitivi distinti per ciascuna prova di esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 13.

(Art. 14 del regolamento speciale).

Il giudizio delle prove scritte e di quella orale è espresso con la media dei punti dati in ogni singola prova dagli esaminatori, i quali dispongono di dieci punti per ciascuno.

Art. 14.

(Art. 17 del regolamento speciale).

Sono ammessi alla prova orale solamente i candidati che in ciascuna delle prove scritte abbiano riportato non meno di sei punti.

Art. 15.

(Art. 12 del regolamento speciale).

L'esame orale verte su ciascuna delle tre parti del programma e non può durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 16.

(Articoli 18 e 19 del regolamento speciale e art. 8 del regolamento generale).

Per la classificazione dei candidati si riducono separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato anche nell'esame orale sei punti almeno.

A parità di punti ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato oppure nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo.

Sempre a parità di punti, ed, in mancanza di titoli quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 17.

(Articoli 10 del regolamento generale e 20 del regolamento speciale).

La graduatoria dei vincitori del concorso viene rassegnata al ministro per la sua approvazione, dopo di che è inserita nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero.

I posti messi a concorso devono essere conferiti soltanto a coloro che sono compresi nella graduatoria approvata dal ministro, esclusa in ogni caso la facoltà di sostituirli con altri che nello stesso concorso abbiano conseguito l'idoneità.

Art. 18.

(Art. 20 del regolamento speciale).

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dei risultati degli esami, il ministro, sentita la Commissione, decide in via definitiva.

Art. 19.

(Art. 1 del regolamento generale).

La nomina a volontario ha luogo mediante decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Con le prime nomine si provvede a completare la pianta organica dei volontari. A mano a mano che si verificano le vacanze, viene proceduto alla nomina a volontari degli altri vincitori del concorso nell'ordine di graduatoria.

Art. 20.

(Articoli 4, 5, 6 e 7 del regolamento speciale).

I volontari prestano servizio gratuito nel capoluogo di Provincia di loro ordinaria residenza o di loro elezione, debbono però recarsi in missione temporanea quando e dovunque lo richieggano i bisogni del servizio, nel qual caso hanno diritto ad una indennità giornaliera di L. 4, oltre al rimborso del biglietto di viaggio in 2ª classe a prezzo ridotto, giusta la concessione C, di cui alla legge 9 luglio 1908, n. 406, accresciuto di un decimo a norma del disposto del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428.

Quando abbiano prestato almeno sei mesi di effettivo servizio ed abbiano riportato non meno di 8 punti su 10 nel giudizio relativo alla loro operosità e diligenza, i volontari, in relazione ai posti vacanti in organico, sono promossi al grado di segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con lo stipendio annuo di L. 2000.

I volontari, i quali non possono dopo un anno di servizio gratuito, conseguire la nomina ad impiego retribuito per difetto di vacanze, riceveranno un assegno mensile di L. 80.

I volontari i quali durante un anno di prestato servizio abbiano ottenuto meno di 6 punti di operosità e diligenza, o che per due anni consecutivi non abbiano raggiunta la media prescritta di 8 punti, sono dispensati dal servizio, senza diritto ad alcuna indennità, sentito il Consiglio d'amministrazione e di disciplina.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 28 aprile 1914.

Il ministro
RUBINI.

Registrato alla Corte dei conti il 1° maggio 1914, reg. 159, fog. 102, firmato Panale.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso al posto di volontario nelle delegazioni del tesoro.

Parte I.

Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dall'anno 1494 (calata in Italia di Carlo VIII) fino ai nostri tempi.
2. Elementi di geografia fisica e politica generale ed in ispecie dell'Italia.
3. Principî di economia politica e di scienza delle finanze.
4. Traduzione orale dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, senza l'aiuto del vocabolario, a scelta dell'aspirante.

Parte II.

Diritto positivo.

5. Statuto fondamentale.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge per la contabilità generale e per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
8. Principî elementari di diritto amministrativo.
9. Ordinamento e attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato nel centro e nelle Provincie.
10. Principî elementari di diritto civile.
11. Contratti e obbligazioni.

12. Principî elementari di diritto commerciale.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
16. Commercio marittimo.

Parte III.

Matematica e ragioneria.

17. Aritmetica.
18. Algebra fino alle equazioni di secondo grado, queste comprese.
19. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
20. Teoria dei conti — Conti giuridici — Conti specifici — Conti statistici.
21. Teorica scritturale — Metodi diversi — Esercizio pratico relativo.

Roma, 28 aprile 1914.

Visto: *Il ministro*
RUBINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 8 maggio 1914

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del nipote dell'on. Faranda per le condoglianze inviate dalla Camera.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE comunica che, in adempimento dell'incarico affidatogli dalla Camera, ha chiamato l'on. Capaldo a far parte, in luogo dell'on. Cottafavi, della Commissione che esamina il disegno di legge sui provvedimenti tributari.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. La Pegna dichiara che, per quanto riguarda la condizione giuridica dei guardiani idraulici e cantonieri stradali, non è possibile non mantenere ad essi la qualità di semplici salariati, che risponde alle loro mansioni.

Quanto alla loro condizione economica, riconosce che questi salariati meriterebbero ulteriori miglioramenti. Ma questi, ad evitare disparità di trattamento, devono essere coordinati con la generale riforma di tutto il personale subalterno dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

LA PEGNA insiste sulla necessità di migliorare la condizione di questo personale, che ha salari irrisorî, e da gran tempo attende siano mantenute le promesse fatte dal Governo.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Petrillo dichiara che una società industriale, affermando il suo diritto di privata proprietà sulle sorgenti del Calore, ha progettato, senza autorizzazione alcuna, di deviarne il corso.

La questione della natura di tali sorgenti involge delicati problemi tecnici e giuridici, ed è oggetto di trattative per una amichevole risoluzione, che rientra nella competenza del Ministero delle finanze.

Intanto il Ministero dei lavori pubblici ha, per parte sua, già imposto precise condizioni per la tutela degli interessi idraulici del fiume Calore e degli interessi igienici ed agricoli dei comuni rivieraschi.

PETRILLO afferma che il solo prendere in esame una proposta per la deviazione di quelle acque costituisce un'offesa ai diritti ed agli interessi dei comuni rivieraschi.

La deviazione di quelle acque arrecherebbe inoltre il più grave pregiudizio igienico alla intera regione.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, dichiara all'onorevole Miglioli che, in base alla relazione dell'apposita Commissione Reale, sono in corso di studio le proposte per la riforma organica dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

L'onorevole ministro e l'oratore se ne occupano personalmente. Ma, data la mole della relazione e l'importanza dell'argomento, i provvedimenti non potranno essere molto solleciti, perchè sarà necessario che siano bene maturati.

MIGLIOLI, insiste perchè si concludano presto gli studi in corso e si risolva il grave problema.

Rileva le cause profonde del malcontento della classe postelegrafica, del quale l'agitazione odierna non è che un sintomo, e che non può essere eliminato solo col risolvere la questione del lavoro straordinario, ma con un equo riordinamento delle attribuzioni e degli stipendi delle varie categorie.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Toscano dichiara che la Commissione incaricata di compilare il regolamento in applicazione della legge intesa a prevenire e a combattere le malattie delle piante, nonostante abbia dovuto risolvere questioni di natura complessa e delicata, ha ultimato il proprio lavoro.

Tale schema di regolamento sarà sottoposto all'esame del Consiglio di Stato per il necessario parere. Dopo di che la legge potrà senz'altro essere applicata.

All'infuori del regolamento in questione gli agrumicultori della Sicilia possono fin da ora difendersi da una cocciniglia (biancarossa) che danneggia quegli agrumeti.

Furono, infatti, poste a loro disposizione le istituzioni locali competenti, le quali sono autorizzate a diffondere e ad istruire gli agrumicultori sulle norme da seguire per la difesa contro la dannosa cocciniglia.

Si è pure disposto che ai piccoli agrumicultori sia concesso gratuitamente l'insetticida e l'uso delle pompe necessarie per le irrorazioni.

TOSCANO, confida che non solo sarà pubblicato fra breve il regolamento, ma si farà pure funzionare sollecitamente l'ufficio incaricato di sovrintendere alla difesa degli agrumeti.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Ottavi dichiara che il Ministero, riconoscendo equo di provvedere al miglioramento economico del personale delle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura, personale che fu già beneficato in virtù della legge 19 luglio 1909, n. 526, esaminerà con la maggiore benevolenza quanto potrà farsi per ragioni di equità, in favore di esso in relazione ai miglioramenti che saranno concessi agli insegnanti delle Scuole secondarie del Regno.

OTTAVI, prende atto di queste dichiarazioni, e confida che saranno seguite da adeguati e solleciti provvedimenti.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Pietravalle, riconosce che il servizio della Cumana lascia molto a desiderare; ma rileva che un sensibile miglioramento potrà ottenersi soltanto con la sostituzione della trazione elettrica a quella a vapore; sostituzione per la quale la istruttoria è pressochè compiuta.

Intanto il Ministero, convinto della necessità di portare subito qualche miglioramento nel servizio di quella linea, ha inviato sopra luogo un ispettore superiore, ed ha prescritto alcuni provvedimenti d'urgenza, come l'aumento delle vetture, la modificazione

degli orari, la costruzione di una sala d'aspetto o di una tettoia al cantiere Armstrong, invitando il circolo ferroviario locale ad esercitare la più assidua vigilanza.

PITRAVALLE, deplora il persistente e grave disservizio di quella ferrovia, per il quale è vivissimo ed antico il malcontento delle popolazioni interessate.

È ormai tempo di ricorrere a provvedimenti energici e risolutivi, che avrebbero dovuto già essere adottati se le autorità competenti avessero usato la dovuta severità in confronto dei concessionari.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, esclude che possa muoversi rimprovero di negligenza ai funzionari incaricati della vigilanza in quella linea; promette, ad ogni modo, di assumere indagini sui fatti citati dall'interrogante.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'on. Lucifero, dichiara che, in seguito alla disposizione, che riserva alle maestre i concorsi per le classi inferiori, gli alunni di alcune scuole normali maschili abbandonarono le lezioni.

Si tratta di un movimento preordinato, che da Catania si è esteso fino a Crema, e che ha trovato fomite in una analoga agitazione dei maestri.

Il Ministero ha disposto che di questa infrazione della disciplina sia tenuto conto nella formazione delle medie trimestrali per l'ammissione agli esami.

L'agitazione è ora cessata e gli insegnamenti si svolgono col massimo ordine e con perfetta calma.

LUCIFERO trova strano che ci abbandonino a disordini quei giovani che intendono dedicarsi all'educazione del popolo.

Debbono essi, più di chiunque altro, esser convinti che le legg non si possono mutare con la violenza (Benissimo).

Credo poi che debbasi ormai in materia d'insegnamento sopprimere qualsiasi distinzione di sesso, per modo che l'ufficio di educare la gioventù sia esclusivamente affidato a chi più se ne dimostra meritevole e degno. (Approvazioni).

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, terrà conto delle osservazioni dell'on. Lucifero, notando però che trattasi di questione gravemente dibattuta.

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, osserva all'onorevole Bussi non essere esatto che la classe del 1891 sia stata congedata dopo 26 mesi di servizio.

Il congedo è avvenuto entro i termini stabiliti dalla legge, e non appena il Governo ha avuto la possibilità di disporlo.

Il Governo ha anzi avuto cura di evitare ogni disparità di trattamento nei riguardi dei militari, che si trovavano in Libia.

Che se questo intento non potè conseguirsi per tutti, ciò dipese dalle difficoltà di navigazioni a causa del pessimo stato del mare.

BUSSI, conferma che la classe del 1891, chiamata alle armi nei primi di ottobre 1911, è stata in parte inviata in congedo dopo 26 mesi di servizio effettivo, ed in parte non è stata ancora congedata, venendo così a compiere 28 e più mesi di servizio sotto le armi. Lo stesso ritardo ebbe a lamentarsi negli anni scorsi.

Ravvisa in ciò una violazione patente della legge che istituì la ferma biennale.

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, ripete che l'operato del Governo è stato perfettamente conforme alla legge.

Presentazione di relazioni.

CAVAGNARI presenta la relazione sulla proposta di legge per modificazioni dell'art. 225 della legge comunale e provinciale (113).

PEANO presenta la relazione sulla proposta di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale (108 e 109).

Svolgimento di una proposta di legge.

SOGLIA dà ragione di una proposta di legge riguardante i provvedimenti per gli edifici scolastici.

La proposta tende ad anticipare la concessione dei mutui ai Comuni e a rendere più semplice e sollecita la relativa procedura amministrativa.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che la proposta di legge corrisponde al pensiero del Governo, il quale presenterà di propria iniziativa opportuni provvedimenti intesi a questo fine, tenuto conto della potenzialità della Cassa depositi e prestiti e delle esigenze del bilancio.

Consente intanto, colle consuete doverose riserve, che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(La camera prende in considerazione la proposta di legge).

Seguito della discussione sul bilancio dell'interno.

ROBERTI, rileva che in moltissimi comuni non è possibile provvedere adeguatamente all'assistenza medica degli abitanti, sia per la insufficienza di mezzi finanziari, sia per la difficoltà di costituire consorzi previsti dalla legge.

Il grave problema merita attento e profondo studio da parte del Governo, che deve aiutare i Comuni apprestando loro i mezzi necessari.

Per quanto concerne la beneficenza, l'oratore raccomanda in particolar modo all'attenzione ed alla cura del Governo gli asili d'infanzia e le istituzioni a favore dei sordo-muti e dei ciechi.

Invoca anch'egli un'opportuna riforma dei tributi locali e lo sgravio dei Comuni e delle Provincie da spese, che ad essi non dovrebbero incombere.

Segnala a questo proposito alla considerazione del Governo i voti emessi nell'ultimo congresso dell'Associazione dei Comuni.

Raccomanda altresì la sorte dei segretari, impiegati e salariati comunali, ai quali tutti vorrebbe assicurata la stabilità, un minimo di stipendio ed il riposo settimanale. (Approvazioni).

BREZZI, afferma il dovere del Governo di migliorare le condizioni economiche e di carriera del personale dell'Amministrazione provinciale, insistendo soprattutto sull'ingiusto trattamento fatto ai consiglieri aggiunti delle prefetture.

Invoca per questo personale i ruoli aperti ed una più equa partecipazione alle promozioni al grado di prefetto.

Richiama poi tutta la considerazione del Governo sul preteso problema dell'infanzia abbandonata, invocando disposizioni legislative informate a criterî di civiltà e di umanità.

Si associa alle raccomandazioni già fatte da altri oratori a favore dei sordo-muti. E confida che il Governo vorrà tener conto di queste sue modeste considerazioni inspirate a un sincero sentimento di solidarietà sociale. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CORNIANI, non condivide il giudizio troppo ottimista espresso dal relatore circa i risultati delle municipalizzazioni; raccomanda anzi che si proceda per questa via colla maggiore cautela, affinchè non abbiano a rinnovarsi inconvenienti, che anche recentemente dovettero essere deplorati.

Lamenta l'eccessivo aumento della burocrazia, conseguenza della avocazione di sempre nuove funzioni allo Stato, compito del quale dovrebbe, invece, essere quello di promuovere, favorire l'iniziativa privata.

È di avviso che notevoli economie potrebbero ottenersi in questo campo con la soppressione di organi ormai superflui, quali sono le sottoprefetture, il cui personale potrebbe più utilmente essere adibito alle ispezioni delle Amministrazioni locali.

Invoca anch'egli la riforma dei tributi locali, correlativa ad una più equa e più razionale discriminazione tra le attribuzioni dello Stato e quelle delle Provincie e dei Comuni.

Lamenta la insufficienza numerica degli agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri, insistendo sulla necessità di organizzare legioni mobili di carabinieri.

Conclude ricordando che lo Stato, mentre deve incoraggiare ed aiutare le iniziative individuali nel campo economico, e favorire o promuovere l'ascensione di ogni classe, deve nello stesso tempo assicurare il rispetto alla legge e tutelare energicamente l'ordine e la pace sociale (Approvazioni).

TODESCHINI, per fatto personale, e come membro dell'Amministrazione comunale di Verona, rilevando una osservazione dell'ono-

revole Corniani, afferma che le varie municipalizzazioni istituite da quella Amministrazione funzionano tutte regolarmente e con vantaggio della popolazione.

DE CAPITANI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene convenga abbinare la funzione della beneficenza a quella della previdenza, imprimendo alle Opere pie un indirizzo più rispondente ai moderni postulati dell' assistenza pubblica ».

Osserva che le opere pie, pur mantenendo i loro caratteri fondamentali, non devono fossilizzarsi, ma devono adattarsi alle mutate esigenze sociali.

Invoca provvedimenti legislativi, che, considerando le Opere pie come una emanazione del Comune ne disciplinano il coordinamento con l'istituzione di Commissioni comunali, funzionanti come segretariati del popolo.

Invoca pure la ripresentazione del disegno di legge per l'iscrizione dei salariati degli enti locali e delle istituzioni di beneficenza alla Cassa nazionale di previdenza contro la invalidità e la vecchiaia.

Afferma a questo proposito la necessità e la possibilità di addivenire alla iscrizione obbligatoria alla Cassa pensioni di tutti gli operai e di tutti i contadini, coordinando intanto ad ogni passo fatto per questa via la trasformazione delle opere pie esistenti.

Si associa anch'egli alle raccomandazioni già fatte da altri oratori per una più efficace tutela dell'infanzia abbandonata o maltrattata da genitori inumani.

Vorrebbe una più energica repressione contro la pornografia e contro la tratta delle bianche, e all'uopo vorrebbe modificate alcune disposizioni del Codice penale.

Osserva che questa azione sarà resa più facile dal progressivo sviluppo di una legislazione sociale intesa ad elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici e a render sempre più intimi e cordiali i rapporti fra le varie classi sociali (Approvazioni).

PEANO espone le deplorevoli condizioni, in cui versano le abitazioni delle classi lavoratrici rurali, specialmente nelle regioni meridionali, ricordando in proposito le conclusioni dell'inchiesta sul Mezzogiorno.

Segnala le gravissime conseguenze di ordine igienico e sociale, che derivano da siffatta condizione di cose.

Invoca la modificazione di alcune disposizioni della legge sanitaria, le quali si sono dimostrate praticamente inadeguate ai bisogni.

Ricorda che in questi giorni si aduna in Roma il Congresso internazionale delle donne, che fra i suoi argomenti ha quello della tratta delle bianche.

Si associa alle raccomandazioni dell'on. De Capitani per una più energica repressione della tratta medesima, ricordando le umanitarie iniziative e le saggie e pratiche proposte del Congresso di Londra.

Esprime l'augurio che gli obbiettivi altissimi di utilità sociale, che quel Congresso si propose, possano essere conseguiti nel più breve tempo possibile.

Invoca una legge per l'infanzia abbandonata, notando come la nostra legislazione vigente non si occupi dei figli legittimi, abbandonati dai genitori, se non quando siano inabili al lavoro.

Invoca anche la legge per la ricerca della paternità.

Sollecita pure quel Codice dei minorenni, che è adottato ormai da quasi tutte le nazioni civili.

Segnala gli importanti studi fatti circa questo argomento da una benemerita Commissione presieduta dal senatore Oronzo Quarta; e raccomanda al Governo che voglia farne tesoro.

Avverte che questo Codice, concernente la delinquenza dei minorenni, deve andar distinto dai provvedimenti per l'infanzia abbandonata.

Raccomanda pure che sia aumentato il numero dei riformatori governativi e ne sia migliorato l'ordinamento per modo che rispondano sempre meglio alla loro finalità eminentemente educativa.

Conviene egli pure nella necessità di coordinare in gruppi e consorzi le istituzioni di beneficenza per renderne più proficua la azione.

Accenna infine ai problemi della giustizia amministrativa, ricordando gli studi di un'autorevole Commissione all'uopo istituita presso il Ministero dell'interno, presieduta dal senatore Bonasi, e le proposte da questa formulate, dirette soprattutto a dirimere le gravi controversie concernenti i limiti delle rispettive giurisdizioni.

Se l'onorevole Salandra, maestro insigne delle discipline amministrative, vorrà affrontare e saprà adeguatamente risolvere tutti questi problemi, scriverà una pagina memoranda nella storia della legislazione italiana. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

SALOMONE, lamenta che il Governo subordini i provvedimenti in sollievo delle finanze locali alla lontana approvazione di una riforma tributaria sulla base della imposta unica progressiva.

Insiste sulle gravi condizioni, in cui versano i Comuni e le Provincie, impossibilitati a far fronte ai gravi oneri che li gravano.

Lamenta che, non ostante le ripetute promesse e i ripetuti voti del Parlamento, il gravissimo problema sia ancora insoluto, nè il Governo dimostri di preoccuparsene come dovrebbe.

Invoca un razionale decentramento amministrativo, notando che potrebbe affidarsi alle Provincie la manutenzione delle strade nazionali.

Vorrebbe pure che si addivenisse ad una sistemazione del servizio degli esposti e di quello degli alienati, che oggi ingiustamente gravano in modo quasi esclusivo sui bilanci provinciali.

Reclama poi vivamente dal Governo disposizioni dirette a migliorare le condizioni finanziarie delle Provincie costrette oggi ad attingere all'unico cespite della sovraimposta fondiaria; sovraimposta che in molti casi raggiunge limiti esorbitanti.

Accenna agli importanti servizi, che le Provincie hanno reso ed ancora possono rendere al progresso economico e civile del paese. Afferma il dovere del Governo di far sì che questi enti possano adeguatamente svolgere la loro attività amministrativa e civile.

Esorta anche il Governo a rivolgere ogni cura alle dissestate finanze dei Comuni.

È questo un problema, che si fa ogni giorno più urgente.

Invoca un razionale riordinamento amministrativo, diretto a lasciare maggiore autonomia alle amministrazioni locali ed a rendere effettiva la responsabilità dei pubblici amministratori.

Si associa ai precedenti oratori nel raccomandare che si ponga un freno al continuo aumento degli organi burocratici e del numero degli impiegati.

Crede egli pure che si dovrebbero abolire le sottoprefetture, di cui ormai è indubbia la inutilità.

Soltanto una coraggiosa semplificazione dei servizi potrà fornire i mezzi necessari per far fronte, senza maggiori incomportabili aggravi, allo continue maggiori esigenze del paese.

Richiama poi l'attenzione del Governo sul problema sanitario, così importante specie per le provincie meridionali; ed all'uopo vorrebbe aumentata la autorità dell'ufficiale sanitario.

Infine invoca dal Governo che voglia venire efficacemente in aiuto di quei Comuni, i quali tuttora difettano di acqua potabile.

Sono questi tutti problemi, la soluzione dei quali potrà costituire il vanto della XXIV Legislatura. (Approvazioni — Congratulazioni).

RIZZONE, per fatto personale, rilevando una osservazione dell'on. Peano, afferma che a Modica alle classi popolari sono state assicurate igieniche abitazioni.

CAVAGNARI, si associa ai precedenti oratori nell'affermare la necessità che il Governo si occupi seriamente della oberata condizione, in cui versa la massima parte delle nostre Provincie e dei nostri Comuni, e si accinga a porre argine energicamente al continuo dilagare della burocrazia.

Da questa eccessiva tendenza burocratica dipende che in gran parte quello stato di malessere, in cui versa l'Amministrazione ferroviaria; donde quella minaccia di sciopero, arrecò sì gravi danni al paese, e che non potrà mai essere abbastanza deplorata.

Ricorda a questo proposito le critiche reiteratamente mosse all'Amministrazione ferroviaria, e giudica insufficienti ed inopportuni i recenti provvedimenti adottati dal Governo al riguardo.

Confida che il Governo sappia e possa trovar modo di allontanare per l'avvenire ogni minaccia di sciopero nei pubblici servizi con un adeguato sistema di arbitraggi.

Accenna alla questione ospitaliera, affermando la necessità di risolvere il problema dei rimborsi delle spese di spedalità; questione che dal 1890 attende ancora la sua soluzione.

Contrariamente a quanto sostennero altri oratori, raccomanda che non si apportino altre modificazioni alla legge elettorale politica.

Fa voti che siano migliorate le condizioni di carriera e di stipendio degli agenti di pubblica sicurezza, per ottenere da essi un più efficace servizio nei riguardi della tutela dell'ordine pubblico e della prevenzione e repressione dei reati.

Richiama l'attenzione del ministro su tre istituzioni di beneficenza esistenti in Santa Margherita Ligure, raccomandando che si provveda a mobilizzarne il patrimonio.

Conclude esortando il Governo a resistere contro movimenti incomposti, che attentano alla compagine sociale e nuociono ai vitali interessi dello Stato (Approvazioni — Congratulazioni).

BOVETTI crede, con altri oratori, che meritino tutta l'attenzione del Governo le Provincie, di cui vorrebbe fossero accresciute le funzioni con corrispondente aumento dei mezzi economici.

Diversamente sarebbe meglio sopprimere senz'altro le Provincie come enti amministrativi.

Vorrebbe che alle Deputazioni provinciali fosse affidata la tutela sulle amministrazioni dei Comuni e degli altri enti locali; e vorrebbe avocati alle Amministrazioni provinciali i demani delle acque, delle strade e delle foreste.

Lamenta che i prefetti si valgano talora delle loro attribuzioni per esercitare indebite pressioni sugli enti locali.

Cita in proposito alcuni casi verificatisi nella sua provincia, in materia di reparto di elettori.

Vorrebbe riformati gli organi della giustizia amministrativa sostituendo alle attuali Giunte un vero e proprio tribunale amministrativo.

Conclude esprimendo la fiducia che queste sue osservazioni, per quanto modeste, meriteranno tutta l'attenzione dell'onorevole ministro — (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia lecito ad un funzionario di pubblica sicurezza — il delegato Panizzera attualmente residente a Mortara e che fu preposto al servizio di pubblica sicurezza durante lo sciopero agrario di Tromello (Pavia) dello scorso aprile — accettare, da proprietari e fittabili, un banchetto avente aperto significato di riconoscenza all'opera da esso funzionario durante lo sciopero prestata.

« De Giovanni — Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde impedire il ripetersi delle disgustose scenate avvenute in Pinerolo tra pacifici cittadini e ufficiali di cavalleria che richiamati all'osservanza della legge credettero rispondere facendo uso della sciabola.

« Grosso-Campana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie per sapere quanto vi sia di vero nelle voci, secondo le quali la formazione dell'organico di quel dicastero e l'assegnazione dei relativi posti avrebbe dato luogo a gravi arbitrî ed atti di favoritismo.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, di fronte ai gravi danni risentiti a causa della siccità da alcune provincie della Sicilia, non creda necessario estendere ad esse i provvedimenti proposti per la Sardegna.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare alla mancanza di riscaldamento delle scuole di Roma, che riesce di notevole nocumento alla salute degli alunni ed al regolare svolgimento degli studi.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando sarà attivato il servizio di trazione elettrica sulla linea Monza-Lecco, e se e quando le Ferrovie dello Stato intendano di dar corso all'impianto sul prolungamento Monza-Milano.

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi che determinarono il prefetto di Siracusa a fare eseguire un'inchiesta a carico dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Ragusa; e quali provvedimenti si sono adottati sul riguardo.

« Cartia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se a rendere più efficaci le relazioni coll'Austria-Ungheria, nel convegno col ministro Berchtold siasi parlato intorno la condizione degli italiani sudditi dell'Impero.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se intenda provvedere a migliorare con sollecitudine le sorti del tribunale di Pesaro.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie per sapere se creda dovere assegnare una parte dei fondi, la cui amministrazione gli è affidata, alla protezione dei cementai italiani.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere le ragioni della non avvenuta sistemazione delle scuole comunali di Vinci.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo alla sistemazione definitiva della stazione ferroviaria di Empoli.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione dell'autorità di pubblica sicurezza a tenere pubblici comizi nella piazza Farinata degli Uberti di Empoli.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni del divieto prefettizio per l'apposizione di una lapide a Giordano Bruno in Pontarme frazione del comune di Empoli.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere come si giustifichino gli indugi della Amministrazione anche per le più umili pratiche: e ad esempio si cita il caso di un ex-cancelliere di tribunale, tal Carlo Pasi fu Vincenzo, collocato a riposo nel 1912, mentre trovavasi presso la procura di Modena, con domicilio eletto in Pavia, che ancora attende il pagamento di una trasferta di circa cinquantasei lire, dovutagli secondo il R. decreto 1° novembre 1876, n. 3450.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere quando le Società di mutuo soc-

corso operaie, che, in base al decreto del settembre 1913 per un concorso a premi, parteciparono a detto concorso, avranno notizie intorno al verdetto della Commissione giudicante.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se ad integrazione ed applicazione dell'art. 145 del regolamento generale sanitario 1901 non ritenga che nell'interesse della scuola, degli scolari, delle famiglie, e della società, si debba al più presto provvedere alla urgente necessità di un completo servizio di vigilanza igienico-sanitaria su tutti gl'Istituti di educazione, integrato dai necessari mezzi di profilassi o di cura; provvedendo a che sia resa obbligatoria tale efficace vigilanza per tutti gl'Istituti scolastici e prescolastici pubblici o privati, di qualunque grado siano, contribuendo alle spese per quanto riguarda le scuole governative; creando un ufficio tecnico centrale d'ispezione e di coordinazione, il quale provveda a che i Comuni, muniti di un ufficio d'igiene fondino in esso una speciale sezione d'igiene scolastica, o, se già l'hanno, l'organizzino in modo che munita dei mezzi e del personale necessario soddisfi a tutti i servizi inerenti, ed i Comuni sprovvisti di uffici d'igiene affidino tale incarico retribuito ai medici locali più idonei e competenti.

« Bussi ».

« La Camera, ritenendo improrogabile nell'ordine delle più urgenti riforme sociali la sistemazione giuridica dei rapporti di lavoro nelle aziende private, invita il Governo a presentare un progetto di legge sul contratto di impiego privato informandolo ai seguenti postulati fondamentali:

a) indennità, norme di preavviso, termini di tempo per la risoluzione del contratto di impiego nel casi di fallimento o di trasformazione della ditta, come dei casi di licenziamento;

b) provvidenze nei casi di morte, di malattia, di infortunio e di servizio militare dell'impiegato;

c) massimo delle ore di lavoro e turni di congedo annuale secondo la natura dell'impiego, per uffici privati, banche, industrie e commerci;

d) disposizioni integrative, come collegi arbitrali, norme di previdenza, rappresentanza adeguata nel Consiglio superiore del lavoro.

« Maffioli, Soglia, Todeschini, Pucci, Morgari, Maffi, Senape-De Pace, Albertelli, Cavallari, Agnini, Bussi, Piccinato ».

« La Camera, convinta della necessità di integrare le migliorie al personale delle poste, telegrafi e telefoni con le riforme del servizio nell'interesse del pubblico e per lo sviluppo del reddito che potrebbe facilmente permettere retribuzioni di lavoro superiori alle attuali senza troppo grave sacrificio del bilancio, invita il Governo a presentare un disegno di legge da discutersi in precedenza a quello per lo stato di previsione delle poste e telegrafi del 1914-915, nel quale tenendo conto delle riforme suggerite nelle conclusioni della Commissione nominata con R. decreto 9 agosto 1910, al bilancio postelegrafonico sia dato indirizzo industriale anche nel reggimento amministrativo e, semplificati gli organi direttivi, e, data rappresentanza elettiva al commercio e al personale, le condizioni dei servizi sieno migliorate con un congruo assegno dei proventi, lo svolgimento ne sia reso più rapido e il personale abbia maggiori garanzie nel suo stato giuridico, equo trattamento di pensione nella classe dei subalterni, stabilità di funzione nella categoria dei telefoni, sicurezza di giustizia nei Consigli di disciplina.

« Cappa, Pirolini, Giretti, Saraceni, Pacetti, Eugenio Chiesa, Mazzolani, Gaudenzi, Altobelli, Toscano ».

PRESIDENTE comunica tre proposte di legge degli onorevoli Berenini, Leone ed altri, Sandrini e Valenzani.

La seduta termina alle 18,35.

DIARIO ESTERO

Non si hanno ancora informazioni sull'esito della conferenza tenutasi ieri a Santi Quaranta, tra la Commissione internazionale di controllo per la sistemazione dell'Albania ed il capo degli insorti epiroti signor Zografos.

Invece si hanno notizie di nuovi combattimenti ed un dispaccio da Durazzo 8, dice:

Secondo telegrammi pervenuti ieri al Governo un violento combattimento si è svolto all'est di Goritza tra le truppe albanesi e le tribù ribelli, composte in gran parte da soldati greci. Gli albanesi si sono avanzati vittoriosamente e il nemico ha lasciato sul terreno 150 morti. Sono state portate a Coritza gran numero di uniformi di soldati greci e una sciabola da ufficiale greco raccolta sul campo di battaglia.

È poi da sperare che presto giungano notizie migliori, perchè un dispaccio da Atene alla *Neuve Freie Presse* in data anche di ieri informa che gli ufficiali ellenici hanno ovunque issato la bandiera bianca alla frontiera; anche i capi degli epiroti insorti hanno disposto un armistizio, sicchè i combattimenti di cui parla il surriferito dispaccio da Durazzo possono essere avvenuti prima della conferenza e dell'armistizio fra gli insorti epiroti e le forze del Governo albanese

***

Ricominciano a farsi strada le reciproche accuse di crudeltà che si scambiano greci e bulgari: fortunatamente l'esperienza insegna che vi è molta esagerazione in tali accuse. In proposito si ha da Sofia 8:

Il comandante di Nevrocop telegrafa: Secondo informazioni autentiche il 22° regg. greco di Drama con quattro mitragliatrici ed una batteria di artiglieria da montagna si è concentrato nel villaggio di Berovo, non lungi dalla frontiera bulgara. Distaccamenti da 20 a 30 soldati fanno incursioni nei villaggi circostanti col concorso di bande di Antarti e terrorizzano la popolazione bulgara e mussulmana.

Nel villaggio di Volan dieci bulgari sono stati uccisi. Il mutessarif turco del villaggio Vitovo è stato fucilato a Berovo. Più di 200 bulgari dai dieci ai novant'anni sono stati arrestati e spietatamente torturati. I villaggi bulgari sono stati rasi al suolo. Le donne sono state violate. Tre abitanti turchi del paese vedendosi nella impossibilità di sopportare più a lungo tale regime di persecuzioni, senza tregua, abbandonarono il terriiorio bulgaro senza aver potuto condurre con sè i loro figli.

***

La Rumania si approssima alla revisione della sua costituzione. In argomento il *Temps* riceve da Bukarest il seguente dispaccio:

Bratiano, presidente del Consiglio dei ministri e ministro della guerra, ha sottoposto alla firma del Re i decreti che sciolgono la Camera e il Senato e convocano i collegi elettorali, in vista della elezione dell'Assemblea costituente.

Durante la seduta, la Camera ha votato, in terza lettura, la proposta di revisione della Costituzione, poi il presidente ha dato lettura del decreto di scioglimento dell'assemblea, portante che lo scrutinio, per il primo collegio, avrà luogo il 18 maggio corr.

Nel discorso che ha pronunziato in questa occasione, il presidente della Camera ha insistito sull'opera feconda adempiuta dall'assemblea, votando il principio della revisione della Costituzione. Egli ha domandato a tutti i partiti di contribuire, con spirito generoso e nella misura delle loro intime convinzioni, a quest'opera di riforma

legislativa e di rinascimento morale, per dare ad essa il carattere d'un'opera veramente nazionale.

Il Governo nord-americano prende tutte le misure per poter occupare la città di Messico se la conferenza di Niagara Falls fallisce nello scopo di far finire il conflitto. Tali misure sono rese note dal seguante dispaccio da Washington 8:

Dopo avere ricevuto un dispaccio dal generale Funston il segretario alla guerra Garrison ha avuto, ieri sera, una conferenza con tutti i capi dello stato maggiore generale, conferenza che si protrasse fino dopo mezzanotte. Garrison ha spiegato poi che il generale Funston gli aveva comunicato i particolari dati dai profughi sulla situazione nella città di Messico.

Non è stato ordinato alcun movimento aggressivo dalle truppe americane.

Secondo i racconti dei profughi il Governo del generale Huerta può cadere da un momento all'altro. Nella città di Messico potrebbe derivare da ciò l'anarchia.

È noto che il Governo ha l'intenzione di concentrare a Vera Cruz, su alcuni trasporti che si ancorerebbero nei pressi del porto, forze elevantisi da 50 a 60 mila uomini, che potrebbero, se ne fosse il caso, essere dirette sulla città di Messico.

In questi preparativi guerreschi il Governo messicano vede una violazione dell'armistizio ed il ministro degli esteri se ne è lamentato con i rappresentanti delle potenze mediatrici. Detti rappresentanti hanno risposto che avrebbero comunicato il reclamo al presidente Wilson.

Infatti essi non tardarono a farlo. La risposta avuta certo non è soddisfacente perchè da Washington 8, si telegrafa:

Il segretario di Stato Bryan ha dichiarato in un'intervista che il Governo nord-americano ha ricevuto la nota direttagli dal ministro degli esteri del Messico per mezzo dei rappresentanti delle potenze mediatrici circa la violazione dell'armistizio. Il Governo nord-americano risponderà a questa nota.

Si ha da Londra 8:

La conferenza per il Mar Baltico e il Mar Bianco che si tiene attualmente a Londra ha approvato all'unanimità una mozione tendente a dimostrare che l'embargo in tempo di guerra sui carichi delle navi mercantili avrebbe conseguenze disastrose ed invita i Governi interessati a prendere in considerazione l'abolizione del diritto di cattura in tempo di guerra, salvo per ciò che riguarda il contrabbando delle armi.

DALLA LIBIA

Bengasi, 8. — Si sono sottomesse le ailet di Quodik e le ailet di Msouki Sdeidi con 150 tende.

Il capo della ailet Gabail dei Mogarba ha inviato messi a Zuetina per trattare circa la sua sottomissione.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il comm. Ernesto Nathan, commissario all'Esposizione mondiale di San Francisco e l'architetto Marcello Piacentini, i quali presentarono a Sua Maestà il progetto per gli edifizi della sezione italiana.

Il Sovrano complimentò gli egregi che rappresenteranno l'Italia e l'arte alla grandiosa Mostra americana.

Partenza. — S. E. il generale Ameglio, governatore della Cirenaica, è partito iermattina da Roma per Napoli, da dove proseguirà per Siracusa e Bengasi.

Erano ad ossequiarlo alla stazione moltissimi ufficiali superiori, tra cui S. E. il generale Spingardi, il sottosegretario di Stato alle colonie on. Mosca accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Mantica, il sen. Santini, il contramm. Cito di Filomarino, il comm. Sodrero, il gen. Ottone, il comm. Corsi ed una folla numerosa di amici e di ammiratori.

Nella diplomazia. — Il maggiore von Kleist, dal 1910 addetto militare presso l'Ambasciata di Germania, è stato esonerato col 25 corrente da tale funzione e nominato aiutante di campo di servizio dell'imperatore Guglielmo.

Il maggiore di stato maggiore von Zitzewitz è nominato addetto militare presso l'Ambasciata di Germania in Roma.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« La notizia pubblicata da alcuni giornali che in una dimostrazione avvenuta a Lucca sarebbe stata dagli studenti bruciata in piazza una bandiera austriaca è assolutamente inventata.

La bandiera non ha mai esistito, mentre fu bruciato soltanto un giornale vecchio ».

L'Esposizione della Croce Rossa italiana. — Continua l'affluenza del pubblico all'Esposizione tanto bene riuscita, sia per l'indovinata ubicazione che per la disposizione del molteplice materiale destinato alla filantropica opera dell'Istituzione. Stamane, guidati dal preside Duca Imbert e dai professori, visitarono l'Esposizione gli studenti del R. ginnasio-liceo E. Q. Visconti.

Furono ammirati dai giovani visitatori e dagli egregi che ne ornano con lo studio l'ingegno, tutte le varie parti della Mostra e segnatamente il treno-ambulanza, composto di ben 18 vetture.

Il successo dell'Esposizione non si poteva desiderare migliore. Anche i forestieri, numerosi di questi giorni in Roma, accorrono a Villa Umberto, ammirando.

Cortesie internazionali. — Ieri, a Venezia, l'ammiraglio inglese Berkeley ha offerto sulla sua nave ammiraglia *Inflexible* ancorata alla spiaggia del Lido una colazione all'ammiraglio Garelli, al prefetto conte di Rovasenda, al rappresentante il sindaco conte Marcello, al maggiore generale Marangoni, comandante del presidio, e al capitano di vascello Belmondo Caccia direttore generale dell'arsenale. Parteciparono alla colazione tutti gli ufficiali dello stato maggiore dell'ammiraglio Berkeley oltre al comandante della nave inglese *Indomptable*, ancorata nelle vicinanze.

Dopo la colazione, a mezzo della nave inglese *Hussard* ancorata nel bacino di San Marco si recarono a bordo dell'*Inflexible* le consorti delle alte autorità che erano state invitate a colazione, e le dame della società veneziana e della colonia inglese oltre all'addetto navale e alla sua signora.

A bordo della nave *Inflexible* ebbe luogo un concerto terminato alle ore 18.

La più grande cordialità è regnata fra le autorità inglesi e quelle italiane.

Il più schietto cameratismo regnò fra gli ufficiali delle due ma-

Fenomeni tellurici. — Iersera, alle 19, a Catania, è stata avvertita una forte scossa di terremoto sussultoria-ondulatoria, durata sei secondi.

La scossa ha prodotto panico, ma nessun danno. Sembra che la scossa sia stata più forte nei pressi di Mangano, dove si deplorano numerose vittime e danni.

La stessa scossa venne sentita anche a Linguaglossa, Viagrande, Biancavilla, Belpasso e segnatamente nei pressi di Mangano.

Il treno Acireale-Mangano rimase bloccato a causa dello spo-

stamento del binario per la lunghezza di 700 metri, verificatosi in conseguenza del terremoto.

Ad Acireale, nella borgata Linera di quel comune il terremoto produsse gravi danni.

Il prefetto Minervini dispose l'invio urgente sul luogo di materiale della Croce Rossa con medici e partì da Catania per recarsi sul posto.

La scossa è stata specialmente grave nelle frazioni di Zerbati e Pennisi, nelle quali quasi tutte le case sono state rese inabitabili.

Il Commissario prefettizio di Acireale si recò sul luogo, ove è stato pure inviato un ingegnere del genio civile, e dove vennero mandate dalle autorità militari duecento tende per ricoverare le famiglie rimaste senza tetto.

Ulteriori particolari da Acireale recano che la scossa di terremoto ondulatoria avvenuta ieri sera alle 19 ha determinato gravi danni nelle seguenti borgate di questo circondario: Linera, Santa Venerina, Santa Maria degli Ammalati, Guardia, Santa Maria Vergine della Catena, Cosentini e Pennisi.

Secondo le notizie ultimamente raccolte la borgata Linera è stata quasi completamente distrutta. Il numero delle vittime oltrepassa finora il centinaio, numerosi i feriti.

Sono subito partiti per Linera il prefetto di Catania, il sottoprefetto di Acireale, con funzionari, truppe, agenti, soccorsi sanitari e squadre di cittadini.

Continuano a giungere rinforzi di pompieri e sanitari da Catania. La ferrovia nel tratto Acireale-Mangano-Guardia è interrotta per lesioni prodotte dal terremoto in un tunnel e per essersi spostato il binario.

Dalla borgata Pisano, frazione di Zafferano Etnea, sono segnalati danni gravissimi con morti e feriti.

Nelle borgate, frazioni di Acireale, sono stati trovati trenta morti e centoventi feriti.

Si teme che il numero delle vittime superi il centinaio.

Le borgate di Linera e Bongiardo sono rase al suolo.

Le autorità civili, la truppa e i carabinieri procedono al salvataggio e al trasporto dei feriti.

Si segnalano a Bongiardo dieci morti e venti feriti.

Navi estere. — Stamane, la divisione delle navi inglesi, al comando dell'ammiraglio Berkeley, ha lasciato Venezia.

Verso il meriggio arrivò nelle stesse acque la divisione Tubrige che vi resterà alcuni giorni.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda*, id., ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Assiria*, della Marittima italiana, è partito da Aden per Mombasa. — Il *Porto-Said*, id., è partito da Massaua per l'Italia. — L'*Orione*, id., è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Brasile*, della Società Italia, è partito da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 8. — I rivoluzionari curdi, condannati a morte dalla Corte marziale di Bitlis per la recente ribellione, sono stati ieri impiccati a Bitlis.

Settanta degli accusati sono stati assolti. Il procedimento continua.

BERLINO, 8. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia che a Zossen un dirigibile ha preso fuoco ed è precipitato a terra. Ecco in realtà di che cosa si tratta, secondo notizie ufficiali:

A mezzogiorno un pallone frenato, a bordo del quale non si trovava alcuno, e col quale il battaglione dei telegrafisti faceva esercizi di radiotelegrafia, venne colpito dalla folgore e distrutto. Non vi è da deplorare alcun ferito.

COSTANTINOPOLI, 8. — L'ambasciatore di Russia, De Giers, partirà domani a bordo dello stazionario russo per Livadia, ove presenterà allo Czar la missione ottomana presieduta dal ministro dell'interno, Talaat bey.

BERLINO, 8. — *Reichstag*. — I socialisti Wendel e Weil domandano al cancelliere se ha notizia della festa organizzata al Palazzo di cristallo dalla Società di soccorso contro la legione straniera che provocò emozione nella stampa francese, essendo comparsi, sulla scena, dei militari, in attività di servizio, indossando l'uniforme della legione straniera, e se egli conta prendere misure per evitare il ripetersi di simili fatti.

Un funzionario del Ministero degli interni risponde che da informazioni ufficiali si apprende che, secondo la consuetudine, le autorità militari autorizzarono i soldati che domandarono di partecipare a detta festa ad eseguire quadri viventi il cui soggetto era da loro ignorato.

Furono persone dipendenti dall'impresa del Palazzo di cristallo che comparvero sulla scena con l'uniforme della legione straniera.

Il Governo aveva già preso misure perchè non avvenissero simili esibizioni in uniforme, le quali provocano deplorevoli malintesi.

Il Governo francese ha agito anch'esso nello stesso senso. (Applausi).

PIETROBURGO, 8 — La Duma ha approvato in seduta segreta senza discussione i crediti destinati ad aumentare temporaneamente i quadri delle scuole militari superiori, a completare le riserve de materiali di artiglieria e a rendere più perfetta l'organizzazione della difesa nazionale.

La Duma ha pure approvato, dopo breve discussione, il progetto di legge relativo alla cifra delle reclute per la classe del 1914.

BUDAPEST, 8. — La Commissione dell'esercito della Delegazione ungherese ha terminato oggi la discussione generale sul bilancio dell'esercito.

Il ministro della guerra barone Krobatin ha rilevato la necessità di un miglioramento delle condizioni materiali del corpo degli ufficiali.

VIENNA, 8. — (Commissione degli esteri della Delegazione austriaca). — Il delegato tedesco liberale Langenheim constata che le osservazioni contenute nella esposizione del ministro degli esteri sulla triplice alleanza corrispondono perfettamente al punto di vista del suo partito, il quale considera necessario e naturale che la triplice alleanza rimanga la base immutata della nostra politica estera.

Anche sull'incontro di Abbazia l'esposizione fa una comunicazione molto lieta.

Il delegato polacco Jendrzejovic, occupandosi dei rapporti con l'Italia, dice, che i rapporti intimi con questo Stato debbono essere registrati come un risultato favorevole della politica della Monarchia. Per tutti e due gli Stati vicini il consolidamento delle relazioni reciproche è di grande valore. Di fronte alle preoccupazioni espresse da Ellenbogen, che una potenza straniera, il Vaticano, potrebbe in avvenire esercitare la sua inflenza contro l'alleanza, l'oratore afferma che la Santa Sede non è una potenza straniera, ma bensì una potnza morale, alla quale sono attaccati tutti i cattolici con cuore e convinzione profonda. Il Vaticano non esercita alcuna influenza sulla Triplice alleanza. La leggenda di una così detta azione clericale contro l'Italia deve una volta scomparire dal mondo.

La nota del convegno dei due ministri degli esteri ad Abbazia acquista particolare importanza per le dichiarazioni che i due Governi si adopreranno nel senso che la simpatia ufficiale prenda radice anche nei sentimenti popolari dei due Stati.

Il ministro degli esteri, conte di Berchtold, rispondendo alle in

terrogazioni di Kramarz, circa i rapporti con l'Italia, dichiara: Temo di recare a Kramarz una certa disillusione se rispondo alla sua domanda, su quale via comune ci troviamo con l'Italia rilevando che il problema albanese, che già nel periodo anteriore, formò oggetto di uno scambio di vedute tra i Governi austro-ungarico e italiano, non potè prendere forma concreta e riunirci in un lavoro diplomatico continuo, che dopo la fine della sovranità turca su quelle regioni.

È bene inteso che, avuto riguardo alla identità di vedute delle due parti, sulla necessità di mantenere l'Albania indipendente e indivisa, tale lavoro comune costituisce un cemento che non può che riuscire giovevole alla solidità dell' alleanza. Così pure non posso attribuire maggiore importanza ai timori espressi a tale proposito da Ellenbogen.

Continuando, Berchtold dice:

Non seguirò Kramarz nell'analizzare chi dei due, se l'Italia o noi, maggiormente si avvantaggiò nella creazione dell'Albania e se il parere di Kramerz che la sola Italia trae vantaggi economici da tale politica risponde ai fatti.

Vorrei soltanto rilevare una certa contraddizione che sembra esistere tra l'asserzione di Kramarz, che l'Albania non ha alcuna importanza economica, e la sua profezia che la penetrazione economica dell'Albania avrà risultati brillanti per l'Italia.

Questo è certo che l'Albania è aperta alle attività economiche, così per noi, come per l'Italia e spetta a noi soltanto di approfittarne.

Rispondendo alla domanda di Kramarz, se l'Austria-Ungheria prese impegni con l'Italia circa il Mediterraneo orientale, Berchtold rileva che nessun impegno ha preso col Gabineto italiano.

Anche la supposizione che nel convegno di Abbazia si sia discussa la questione delle lauree delle Università italiane è inesatta.

Il ministro rileva con soddisfazione che Sustersin ha approvato le sincere relazioni di alleanza con l'Italia.

È ben inteso - aggiunge - che consento alle sue dichiarazioni, che cioè ingerenze formali estere nelle nostre condizioni interne contraddicono alla sovranità e dignità di ciascuno Stato; e non ne fu questione nemmeno in tale occasione.

Lo svolgimento del convegno di Abbazia, rispondente alle relazioni piene di fiducia dell'alleanza, mi dispensa dalla necessità di smentire subito tutte le voci diffuse a tale proposito. Queste mie parole si riferiscono anche all'assenza del governatore di Trieste.

L'invito di tale alto funzionario in occasione della visita del mio collega italiano non fu mai previsto, e, secondo i precedenti, non eravi alcun motivo di farlo.

Quanto ai disordini in Epiro, il ministro dichiara: Nel fatto che Zographos consentì a negoziare colla Commissione di controllo vogliamo vedere un passo verso la pacificazione del paese. Seguiremo con attenzione l'ulteriore sviluppo dell'Albania e regoleremo, d'accordo col Governo italiano, il nostro modo di procedere secondo gli ultimi avvenimenti.

Il ministro rileva nuovamente la grande importanza che la nostra politica albanese, pur determinando (il ministro non lo contesta) molte contrarietà, ha da un lato per il mantenimento dell'equilibrio e della nostra situazione marittima; dall'altro lato per le nostre relazioni coll'Italia, e, con ciò, per la pace europea. Queste contrarietà sono da considerarsi lievi in paragone del valore di ciò che abbiamo ottenuto.

Il ministro dichiara, infine, che saluta con gioia l'utilizzazione economica dell'Asia Minore in seguito ai recenti accordi conclusi dalla Turchia con la Germania, la Francia e l'Inghilterra, dai quali si può attendere il risorgimento economico e il consolidamento politico della Turchia.

Il ministro si dichiara pronto ad appoggiare le imprese austriache, che vogliano partecipare a tale utilizzazione.

WASHINGTON, 8. — Il segretario di Stato Bryan ha saputo che i costituzionalisti si sono impadroniti di San Luigi di Potosi.

WASHINGTON, 8. — Si apprende da fonte autorizzata che il dipartimento della guerra ha studiato il mezzo di rafforzare immediatamente le truppe del generale Funston a Vera Cruz, in modo da permettere a quest'ultimo di avanzare nell'interno del Messico, se lo giudicherà necessario.

Si parla anche di concentrare a Vera Cruz forze sufficienti per difendere questo porto contro ogni attacco e per operare un'avanzata su Messico.

VIENNA, 8. — Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato il seguente bollettino:

Mentre lo stato oggettivo rimane invariato, lo stimolo della tosse fu durante la giornata d'oggi meno forte. L'Imperatore rimase una ora nella piccola galleria con la finestra aperta.

Firmati: *Kerzl* e *Ortner*.

L'Imperatore ha ricevuto oggi in udienza particolare il principe Leopoldo.

WASHINGTON, 9. — Il rappresentante del generale Carranza si è recato ad informare il segretario di Stato, Bryan, che i costituzionalisti saranno padroni di Tampico fra pochi giorni e che intanto il personale addetto all'estrazione del petrolio nella regione di Tampico può essere sicuro che sarà protetto dai costituzionalisti.

WASHINGTON, 9. — Rispondendo al generale Huerta, il quale si è lamentato dicendo che le operazioni degli Stati Uniti a Vera Cruz violano l'armistizio proposto dai mediatori delle Repubbliche sudamericane, il Governo di Washington dirà che non ha preso alcuna misura aggressiva e che non è stato fatto niente che sia contrario alla cessazione delle ostilità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.6
Termometro centigrado al nord	21.4
Tensione del vapore, in mm.	8.80
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	7
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.7
Temperatura minima, id.	11.8
Pioggia in mm.	—

8 maggio 1914.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Islanda, minima di 746 sul mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 6 mm. sulle Puglie; temperatura aumentata; cielo sereno nelle regioni alpine e litorale adriatico, vario altrove con pioggerelle nelle regioni meridionali.

Barometro: massimo di 763 sulla Sicilia, minimo di 760 sulle Alpi occidentali.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggerella, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati 2° quadrante; cielo nuvoloso sulle alte regioni, vario altrove; temperatura in diminuzione, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti qua e là forti 3° quadrante; cielo nuvoloso alte e medie regioni, vario altrove; temperatura bassa, mare alquanto agitato.

Versante Jonico: venti quasi forti 1° quadrante; cielo vario, temperatura in diminuzione, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti quasi forti intorno tramontana, cielo vario, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 8 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	mosso	20 0	14 0
Genova	coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Spezia	coperto	calmo	21 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	3[4 coperto	—	19 0	12 0
Torino	coperto	—	19 0	12 0
Alessandria	1[4 coperto	—	22 0	11 0
Novara	coperto	—	25 0	9 0
Domodossola	3[4 coperto	—	23 0	6 0
Lombardia.				
Pavia	1[2 coperto	—	23 0	10 0
Milano	1[2 coperto	—	24 0	12 0
Como	3[4 coperto	—	23 0	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	19 0	12 0
Brescia	3[4 coperto	—	21 0	11 0
Cremona	1[4 coperto	—	23 0	11 0
Mantova	sereno	—	19 0	11 0
Veneto.				
Verona	1[4 coperto	—	23 0	11 0
Belluno	3[4 coperto	—	17 0	8 0
Udine	1[4 coperto	—	19 0	10 0
Treviso	3[4 coperto	—	20 0	10 0
Vicenza	1[2 coperto	—	20 0	11 0
Venezia	3[4 coperto	calmo	18 0	13 0
Padova	1[2 coperto	—	20 0	11 0
Rovigo	3[4 coperto	—	21 0	9 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1[4 coperto	—	20 0	11 0
Parma	1[4 coperto	—	21 0	11 0
Reggio Emilia	1[4 coperto	—	21 0	11 0
Modena	3[4 coperto	—	20 0	10 0
Ferrara	sereno	—	19 0	11 0
Bologna	1[4 coperto	—	20 0	14 0
Forlì	1[4 coperto	—	19 0	10 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	18 0	12 0
Ancona	sereno	legg. mosso	20 0	13 0
Urbino	sereno	—	19 0	12 0
Macerata	sereno	—	19 0	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	11 0
Perugia	sereno	—	18 0	9 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	1[4 coperto	—	21 0	9 0
Pisa	sereno	—	22 0	10 0
Livorno	1[2 coperto	calmo	21 0	11 0
Firenze	sereno	—	23 0	9 0
Arezzo	sereno	—	22 0	8 0
Siena	sereno	—	20 0	10 0
Grosseto	sereno	—	23 0	9 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	22 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	23 0	7 0
Chieti	sereno	—	17 0	10 0
Aquila	sereno	—	17 0	8 0
Agnone	sereno	—	15 0	7 0
Foggia	sereno	—	18 0	10 0
Bari	sereno	calmo	18 0	10 0
Lecce	1[4 coperto	—	20 0	10 0
Taranto	1[2 coperto	calmo	21 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1[4 coperto	—	22 0	12 0
Napoli	1[2 coperto	calmo	20 0	12 0
Benevento	sereno	—	19 0	8 0
Avellino	sereno	—	18 0	8 0
Mileto	3[4 coperto	—	16 0	10 0
Potenza	nebbioso	—	15 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	16 0	7 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	19 0	16 0
Palermo	sereno	calmo	23 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 0	10 0
Messina	1[2 coperto	calmo	21 0	15 0
Catania	sereno	calmo	22 0	13 0
Siracusa	sereno	calmo	25 0	13 0
Sardegna.				
Sassari	1[2 coperto	—	18 0	13 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	23 0	10 0
Libia.				
Tripoli	1[2 coperto	calmo	24 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.